

MILLESIMO MARIA

Generalità: sono nata il 5 maggio 1959 a Rapallo, dove tutt'ora risiedo.

Famiglia: Sono sposata con Massimo Lagasco e ho due figli: Marco, 30 anni e Anja 24 anni.

Titoli di studio

-*Diploma di Maturità Magistrale* conseguito presso l'Istituto Magistrale A. Gianelli di Rapallo

-*Laurea in Scienze per formazione dell'infanzia e della preadolescenza* conseguita presso l'Università degli Studi di Padova

- Qualifica alla professione di *Tutor per le difficoltà e i disturbi dell'apprendimento* conseguita presso DISFORM Università degli Studi di Genova

-*Master di 1° livello in Disturbi Specifici dell'Apprendimento* conseguito presso ICOTA

-Abilitazione all'insegnamento nella scuola primaria conseguita il 04/09/1985

Lavoro

Insegnante di scuola primaria, attualmente in servizio

Ruoli politici

Ho avuto la fortuna e l'onore di essere stata educata da un nonno, contadino della Bassa Padana, socialista e con la passione per la politica, intesa come servizio alla società per il bene comune.

Per questo fin da ragazzina ho frequentato la locale sede dei PCI e ho seguito tutta l'evoluzione politica del partito fino alla nascita del Partito Democratico al quale ho aderito nel 2008.

Ho fatto parte della Direzione regionale del PD dal 2009 al 2013 e attualmente sono membro del direttivo del Circolo PD di Rapallo.

Obiettivi e motivazioni della candidatura

Mi candido per avere la possibilità di costruire attivamente una città sostenibile e vivibile per chi vi abita e per chi vi lavora. Questo modello di città deve nascere dal rispetto delle esigenze dei suoi abitanti, dalla riqualificazione dei suoi servizi alla cittadinanza e soprattutto dall'offerta turistica, primo motore economico.

Vorrei al centro della politica i giovani: la loro formazione, i loro problemi e interessi. Vorrei contribuire al superamento di barriere socio-economiche che negano l'attuazione del diritto allo studio a molti giovani ai margini della cultura. Mi piacerebbe che i ragazzi si incontrassero in luoghi a loro dedicati per svolgere attività sportive, musicali, ma anche culturali e civili, perché i luoghi di aggregazione diventino anche scuole di partecipazione e di formazione e anche possibilità di lavoro.